

Newsletter Statistica



FederConfidi

Numero 01 del 9 gennaio 2024



a cura di Eleonora Lupi

Value of all subdivisions



FederConfidi

Summary

LE IMPRESE ITALIANE

LA DINAMICA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE

LA NUOVA SABATINI



Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una eccezionale instabilità del quadro macroeconomico. Vi hanno contribuito gli effetti innescati da due importanti shock – la pandemia e la guerra in Ucraina – che, attraverso diversi canali, hanno determinato comportamenti dell’economia del tutto peculiari. Tra i vari fenomeni, certamente uno dei più significativi è stato l’aumento dell’inflazione osservato nella maggior parte delle economie. Nei mesi scorsi il fenomeno inflattivo si è ridimensionato. Mentre l’economia nei paesi avanzati, pur rallentando, nel complesso ha tenuto: è stata scongiurata la recessione da molti temuta e, soprattutto, i tassi di disoccupazione delle economie avanzate sono rimasti su livelli bassi in una prospettiva storica.

Gli scenari macroeconomici elaborati dalle principali istituzioni suggeriscono peraltro che anche nel 2024 la crescita, pur modesta, dovrebbe restare di segno positivo, mentre l’inflazione si dovrebbe confermare su livelli decisamente inferiori a quelli degli ultimi anni, poco al di sopra degli obiettivi delle banche centrali.

Banca d’Italia inquadra le Proiezioni macroeconomiche per l’Italia in questo scenario e nell’ipotesi che l’incerto contesto geopolitico non inasprisca troppo le tensioni sui mercati delle materie prime e finanziari internazionali e scrive che il quadro macroeconomico è influenzato dall’irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie a seguito del rialzo dei tassi di interesse.

Dopo un leggero aumento estivo, il PIL sembra essersi stabilizzato nel trimestre attuale, con previsioni di espansione graduale a partire dal prossimo anno. Si prevede un aumento annuo del PIL dello 0,7% nel 2023, dello 0,6% nel 2024 e dell’1,1% nel 2025-2026. Le proiezioni indicano una crescita più debole nel 2024, ma un aumento nel 2025 grazie a ipotesi di tassi di interesse leggermente inferiori.



LE IMPRESE ITALIANE 1/2



A dicembre 2023 il clima di fiducia delle imprese torna ad aumentare (da 103,5 a 107,2) dopo quattro mesi consecutivi di riduzione e raggiunge il livello più elevato dallo scorso luglio. L'aumento dell'indice è determinato dal comparto dei servizi e da quello delle costruzioni.

Il Corporate Credit Outlook 2023 di CRIF ha analizzato l'andamento della rischiosità delle imprese non finanziarie italiane. Dallo studio emerge che il 2022 ha fatto segnare per la prima volta dal 2013 una lieve risalita del rischio di credito delle imprese italiane. A dicembre 2022 il tasso di default per le imprese italiane è infatti cresciuto al 2,4% rispetto al minimo storico del 1,6% registrato a dicembre 2021. Un ulteriore lieve incremento è proseguito anche nel corso del primo semestre 2023, in cui i tassi di default hanno raggiunto il 2,5%. Considerato l'attuale quadro macroeconomico, gli esperti dell'agenzia di rating di CRIF stimano che alla fine del 2023 il tasso di default delle imprese italiane farà segnare un ulteriore incremento, sino a raggiungere un livello intorno al 3%. Mentre per il 2024 si attende un tasso di default tra il 3,6% e il 3,9%.

Prosegue per le imprese il sentimento di cautela per quanto riguarda i piani di investimento: preferiscono infatti attingere alle proprie riserve per affrontare le spese correnti, e posticipare così piani di investimento di lungo periodo.



LE IMPRESE ITALIANE 2/2

Secondo Banca Ifis diminuisce la percentuale delle imprese italiane che nel terzo trimestre dell'anno si sono recate in banca per un finanziamento, un affidamento o la rinegoziazione di un finanziamento o di un affidamento esistente: sono state il 20% nel periodo luglio e settembre 2023.

Tra queste imprese il 51% ha ottenuto il credito del quale aveva bisogno secondo un ammontare pari o superiore alla richiesta, il 30% ha ottenuto il credito, ma con un ammontare inferiore alla richiesta, l'1% si è visto respingere la propria richiesta di credito; 18% la percentuale delle imprese in attesa di conoscere l'esito della propria domanda di credito.

Allo stato attuale non sembrerebbero essere in atto fenomeni di vero razionamento del credito, la cosiddetta curva della "stabilità" (imprese che ricevono il credito) è solo in leggero ribasso, inoltre, è in leggero calo anche la curva dell'irrigidimento, ovvero più imprese -tra quelle che lo chiedono- non ricevono il credito per cui hanno presentato richiesta del tutto o in parte. In questo contesto è cresciuta la percentuale delle imprese ancora in attesa di conoscere l'esito della domanda di credito. Peggiorano i giudizi degli imprenditori circa i costi ai quali il credito viene concesso.

Con riferimento agli altri costi del credito, come il costo dell'istruttoria, secondo le imprese la situazione sarebbe in leggero miglioramento. L'indicatore relativo alla durata temporale del credito migliora rispetto al trimestre precedente. Migliorano leggermente i giudizi degli imprenditori anche relativamente alle garanzie richieste dalle banche alle imprese a copertura dei finanziamenti concessi. Le imprese hanno chiesto credito per esigenze di liquidità o cassa (52,0%), per fare investimenti (32,6%) o per esigenze di ristrutturazione del debito (15,4%).





DINAMICA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE 1/2

TASSO DI VARIAZIONE SU BASE ANNUA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE
GENNAIO 2021—OTTOBRE 2023



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Stabile la situazione della liquidità delle imprese, ovvero la capacità delle imprese di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario e questo nonostante l'aumento dei prezzi dei fornitori costituisca un vero e proprio fattore di ostacolo allo sviluppo delle imprese.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese è pari a -5,53%, in risalita rispetto ai dati di agosto e settembre 2023.



DINAMICA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE 2/2

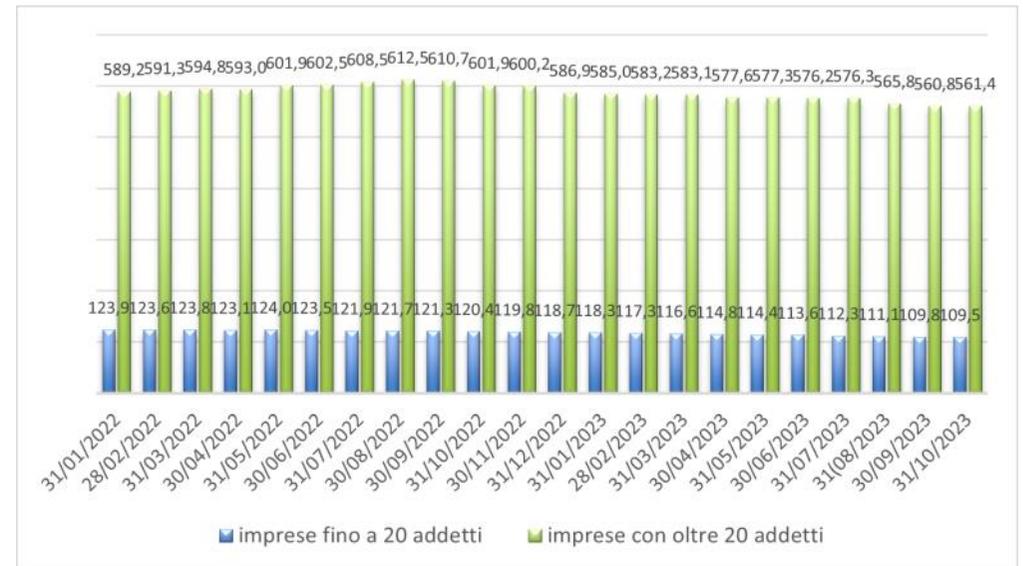
TASSI DEI NUOVI PRESTITI ALLE IMPRESE
GIUGNO 2019—OTTOBRE 2023



“ In crescita da agosto 2023 i tassi dei nuovi prestiti alle imprese che ad ottobre 2023 ammontano al 5,46%. ”

Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

PRESTITI ALLE IMPRESE PER CLASSE DI ADDETTI
GIUGNO 2022—OTTOBRE 2023



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia



Il dato disaggregato per dimensione d'impresa mostra al 31 ottobre 2023 prestiti alle imprese con oltre 20 addetti pari a 561,4 miliardi di euro a fronte dei 109,5 miliardi di euro delle imprese fino a 20 addetti.



NUOVA SABATINI

NUMERO DI DOMANDE PER DIMENSIONE DI AZIENDA
(DATI AL 30 NOVEMBRE 2023)

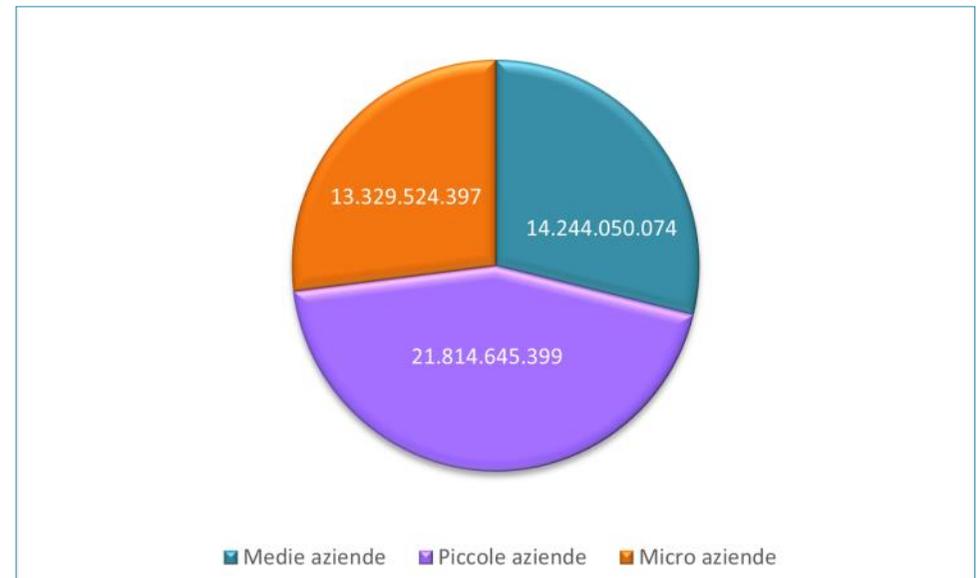


Fonte: Mise

L'ammontare dei finanziamenti previsti dal MISE in relazione ai contributi è pari al 30 novembre 2023 a 49,4 miliardi di euro, di cui 49,2 miliardi deliberati per complessive 266.629 domande.



IMPORTO FINANZIATO DELIBERATO PER DIMENSIONE DI AZIENDA
(DATI AL 30 NOVEMBRE 2023)



Fonte: Mise





FederConfidi

**FEDERCONFIDI TUTELA L'AMBIENTE:
NON STAMPARE SE NON NECESSARIO**



federconfidi@confindustria.it

Newsletter: Eleonora Lupi

Grafica: Donatella De Stefano